

San Marino e il fenomeno migratorio

San Marino è una piccola repubblica, all'interno del territorio italiano, di appena 61 kmq, *con 1700 anni di storia e di indipendenza*. Un piccolo stato, arroccato su una montagna, il Monte Titano, che nel corso dei secoli XIX e XX, come ha scritto Ercole Sori, è stato coinvolto nel grande fenomeno dell'emigrazione europea ed extraeuropea. Le tappe, i tempi e i modi di questo esodo di massa, che ha investito e trasformato la struttura sociale, culturale ed economica dello Stato, sono da diversi anni oggetto di studio del Centro Studi Permanente sull' Emigrazione-Museo dell'Emigrante, che ha realizzato una serie di pubblicazioni volte a ricostruire e rivalutare la storia e la memoria dell'emigrazione, un fenomeno che ha rappresentato uno dei tratti più caratteristici della storia contemporanea di San Marino. Se è vero, infatti, che molti paesi hanno conosciuto e ancora conoscono flussi migratori di grande portata, non è consueto trovare in Europa altri esempi come quello sammarinese:

Così intenso

L'ottanta per cento delle famiglie sammarinesi ha vissuto direttamente o indirettamente una vicenda migratoria di breve o lunga durata. La chiamata familiare e le catene migratorie sono il risultato dell'insediamento all'estero di interi nuclei familiari provenienti dai diversi Castelli della Repubblica.

Così a lungo distribuito nel tempo

Le prime notizie di emigrazione di scalpellini sammarinesi in Urbino risalgono al XVI secolo e presso il Centro Studi si possono consultare i *data base* degli espatri, contenenti circa 40.000 dati relativi alle richieste di documenti per l'emigrazione inoltrate fra il 1835 e il 1960, che comprendono dati anagrafici, professioni e luoghi di destinazione; una documentazione rara per completezza e spessore temporale.

Così diversificato per luoghi d'arrivo

Molteplici le mete migratorie dei sammarinesi: Francia, Belgio Svizzera e Germania per l'Europa - Stati Uniti, Brasile, Argentina per le Americhe e Etiopia per l'Africa, ma anche emigrazione di poche unità familiari in Australia e Canada.

Così complesso per caratterizzazione professionale

I sammarinesi in Argentina e in Brasile sono stati contadini, calzolai, viticoltori, produttori di tabacco; in Francia operai, agricoltori, minatori e muratori; negli Stati Uniti camerieri, cuochi, cementisti, muratori, camionisti e scalpellini; in Italia hanno svolto mestieri tipici della società tradizionale come servitori, domestici e garzoni, ma si registrano anche professioni come medico, avvocato ed insegnante.

Così peculiare.

L'emigrante sammarinese ha cercato continuamente di mantenere rapporti e legami con la madre patria. L'istituzione, nel 1907, dell'Ufficio per l'Emigrazione Temporanea in Europa, l'apertura di

consolati di San Marino all'estero e la nascita nei primi anni del '900 delle prime forme di associazionismo in Francia (Società dei sammarinesi a Brignoud nel 1931) e negli Stati Uniti (Fratellanza sammarinese a New York nel 1936 e *San Marino social club* a Detroit nel 1938) confermano questo dato. Ne dà testimonianza diretta, anche se enfatica, la lettera inviata nel 1933 dalla società dei sammarinesi di Brignoud alla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri.¹

Ancora fino alla fine degli anni Cinquanta, l'emigrazione sammarinese conservava una connotazione negativa, poiché non esistevano nel territorio della Repubblica opportunità lavorative, né possibilità di proficui investimenti ed emigrare rimaneva sempre una scelta obbligata, una sorta di sconfitta.

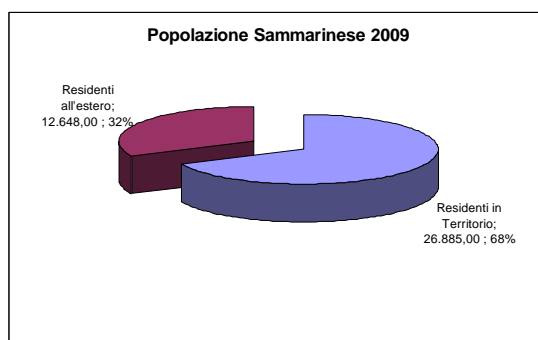
Continuavano a partire braccianti, operai, ma anche proprietari terrieri, professionisti, laureati. Spesso erano uomini soli, adolescenti o adulti, altre volte si trattava dei genitori che lasciavano i figli piccoli ai nonni, altre volte ancora, erano giovani ragazze o intere famiglie. Partivano, ritornavano e poi ripartivano di nuovo. Un andare e ritornare per far fronte alle urgenze della vita, per costruire una casa, per comperare un podere, per aprire una prima attività autonoma, per sposarsi.

Non è stata ancora realizzata una dettagliata analisi del *turnover* e del saldo migratorio, ma partenze e rientri sono stati una costante nell'emigrazione dei sammarinesi e questa caratteristica è emersa in particolare nella prima raccolta delle testimonianze orali avviata, nel 1995, in vista della nascita del Museo dell'Emigrante-Centro studi sull'Emigrazione. La partenza prevedeva, nel progetto migratorio, un breve periodo di lavoro all'estero (dai tre ai dieci anni), il risparmio e il mantenimento della famiglia d'origine, poi l'investimento nella terra e nella prima casa e, infine, il ritorno. L'insediamento definitivo nel luogo di immigrazione, invece, risulta una variante imprevista che ha portato, tuttavia, a stabilizzare all'estero circa 13.000 sammarinesi e le attuali venticinque Comunità esistenti al di fuori della Repubblica sono la diretta testimonianza di questo fenomeno.

¹ *“...La bandiera che con tanto affetto l'Eccellentissima Reggenza ci trasmette, ci rende orgogliosi ed essa vien presa in consegna da noi tutti qui sottoscritti con animo reverente e commosso: all'ombra di essa sapremo bene tenerci uniti e mantenere viva la fiaccola che ci accomuna e ci unisce...per noi all'estero è il simbolo della Patria vivente, di quella Patria che non mai dimenticheremo e che pure attraverso le quotidiane lotte per la vita sapremo bene mantenere vivo l'ideale di essa e conservare intatto l'orgoglio di essere sammarinesi...elevando il pensiero reverente e commosso per la nobile nazione che gentilmente ci ospita, formuliamo l'augurio che la nostra Patria sia sempre più bella e più unita facendo formale promessa di bene operare per l'onore e la gloria di essa...”* (.fonte).....

Sammarinesi nel mondo

San Marino, come s'è detto, ha sempre dovuto vivere e convivere con il fenomeno migratorio, una grande "diaspora" che in oltre due secoli ha portato i cittadini sammarinesi in ogni luogo del mondo e i cui esiti si rispecchiano nella stessa struttura della sua popolazione, che attualmente, secondo i dati dell'Ufficio Programmazione Economica e Statistica, aggiornati a dicembre 2009, è di 39.533 cittadini, di cui 26.885 residenti in territorio e 12.648 all'estero .



FONTE: Ufficio Programmazione Economica, Centro Elaborazione Dati e Statistica

Come si rileva dal grafico, i cittadini sammarinesi residenti all'estero sono il 32% della popolazione totale. E' opportuno precisare, tuttavia, che si tratta sia degli emigrati, sia dei loro discendenti, i quali non solo hanno conservato la cittadinanza, ma continuano anche a mantenere costanti rapporti con il paese d'origine.

La tabella della graduatoria dei paesi di immigrazione e residenza dei sammarinesi mostra, con ogni evidenza, quanto L'Europa, con quasi 8.000 presenze, sia il continente maggiormente interessato; segue l'America con 4.581 presenze, di cui il 65,5% nell'America del Nord. In altri paesi non indentificati e nei due continenti d'Africa e d'Oceania, invece, la presenza di sammarinesi è limitata a piccoli gruppi, non insignificanti, però, per un piccolo Stato come la Repubblica di San Marino.

Europa		Americhe		Africa	
Italia	5.753	U.S.A.	3049	Marocco	4
Francia	1.905	Argentina	1.591	Sudafrica	3
				Egitto	1
				Kenia	1
Belgio	63	Canada	21	Tunisia	2
Svizzera	46	Brasile	13	Mozambico	1
Germania	16	Venezuela	6	Ile de la Réunion	2
Gran Bretagna	10	Cile	6	Totale Africa	14
Svezia	8	Paraguay	3		

Grecia	8	Uruguay	3	Oceania	
Spagna	6	Perù	2	Australia	15
Lussemburgo	5	Costarica	1		
Slovenia	1	Totale Americhe	4695	n.d.	100
Romania	3				
Totale Europa	7.824			Totale generale	12.648

FONTE: Ufficio Programmazione Economica, Centro Elaborazione Dati e Statistica

L'Italia, con 5753 soggiornanti e una decina di Comunità, si conferma il paese che ospita il numero più consistente di sammarinesi rispetto agli altri paesi europei o extraeuropei. Le Comunità sono:

la *Fratellanza Sammarinese di Roma*, con 636 iscritti; l' *Associazione Gente del Titano*, a Rimini con 404 soci; la *Comunità Sammarinese di Ravenna*, con 403 iscritti; la *Fratellanza Sammarinese – Comunità della Liguria a Genova*, con 399 membri; la *Collettività Sammarinese dell'Emilia* a Bologna, con 155 iscritti; la *Comunità dei Sammarinesi del Montefeltro*, con 138 iscritti; la *Comunità Sammarinese di Milano*, con 143 iscritti; la *Famiglia Sammarinese del Piemonte e Valle d'Aosta*, a Torino con 116 iscritti; la *Comunità Sammarinese della Toscana*, a Firenze, con 75 iscritti; e infine la *Comunità Sammarinese del Veneto*, a Padova, con 52 iscritti.

I sammarinesi negli Stati Uniti sono invece 3049 , di cui il 49,9% vive in Michigan e il 24,2% vive nello stato di New York, gli Stati dove si sono formate le due grandi Comunità: la *Fratellanza Sammarinese di New York*, a Elmont, alla quale aderiscono 539 sammarinesi e fanno capo gli stati del Connecticut, New Jersey e Rhode Island; la *Comunità Sammarinese di Detroit* che, con i suoi 1206 soci, è la più numerosa tra le venticinque Comunità all'estero. Quest'ultima Comunità ha origini antiche: nasce nel 1938 come "San Marino Social Club" di Detroit ed è attiva nella tutela dei sammarinesi emigrati, nella valorizzazione della cultura e dell'identità sammarinese, tanto da realizzare, nel 1975, un proprio luogo di ritrovo a Detroit, simile, dal punto di vista architettonico, al "Palazzo Pubblico di San Marino". Nel 1980 la Comunità viene istituita per legge come Comunità sammarinese di Detroit con sede a Rochester Hills (Michigan) e giurisdizione sugli stati del Michigan, Ohio, Georgia, Idaho, Illinois, Kentucky, Missouri, South Carolina, Texas e Wisconsin. Il Social Club rimane invece un'associazione autonoma, con un proprio statuto e una sede che viene utilizzata dalla Comunità per l'organizzazione di eventi e la celebrazione delle festività.

Nella Repubblica Argentina risiedono 1.591 sammarinesi, in gran parte distribuiti nelle province di Buenos Aires, Córdoba, Jujuy, Rio Negro, Misiones. Il loro spirito associativo si esprime con sette Comunità: *Associazione dei Residenti Sammarinesi del Centro-Est dell'Argentina*, a Pergamino con 440 iscritti; *Associazione dei Residenti Sammarinesi nella Città di Buenos Aires*,

con 81 iscritti; *Associazione Sammarinese dell'Argentina*, a Ciudad Perico (Jujuy), con 226 iscritti; *Comunità dei Residenti della Repubblica di San Marino in Patagonia*, a Viedma (Rio Negro), con 181 iscritti; *Associazione Sammarinese di Córdoba Capital*, con 137 iscritti; *Comunità Sammarinese dell'Argentina Centrale*, a General Baldissera (Córdoba), con 74 iscritti; *Associazione Sammarinese di Cuyo*, (Mendoza), con 77 iscritti.

La Francia è la seconda nazione in Europa per numero di emigrati sammarinesi, con 1.905, residenti nelle diverse regioni e in gran parte iscritti alle cinque Comunità:

Comitato Sammarinese di Assistenza COSMA, a Parigi con 721; *l'Associazione della Repubblica di San Marino a Grenoble*, con 475 iscritti; *l'Associazione dei Sammarinesi dell'Est della Francia*, (Metz), con 102 iscritti; *l'Associazione dei Sammarinesi dell'Aquitania*, con 120 iscritti; *la Comunità dei Sammarinesi dell'Alsazia e Lorena*, con 70 iscritti.

In Belgio ha sede la *Fratellanza Sammarinese in Belgio*, con sede a La Louvière con 52 iscritti.

Le Comunità dei cittadini sammarinesi all'estero

Da sempre l'associazionismo è stato una costante della vita sociale dei sammarinesi, i quali hanno come valore quasi genetico lo stare insieme, il condividere fra loro il senso di appartenenza ad una realtà per alcuni versi unica al mondo, che forma un microcosmo originale fatto di tradizioni, storia e cultura. A maggior ragione ciò è vero per i sammarinesi che sono emigrati: se infatti, da un lato, la comunanza della lingua e di molti usi hanno fatto sì che nei vari paesi d'approdo essi si mescolassero con gli italiani, d'altra parte essi hanno cercato di rafforzare la loro identità mantenendo vive le proprie peculiarità, attraverso l'incontro con i propri compaesani e la costituzione di vere e proprie associazioni.

Già prima che la Repubblica di San Marino provvedesse all'istituzione ufficiale delle Comunità dei cittadini sammarinesi all'estero con la Legge n. 76 del 30 Novembre 1979, i sammarinesi all'estero avevano dato origine spontanea a diverse organizzazioni, alle quali è stato significativamente attribuito il nome di "fratellanza" o "famiglia". Comitanti di assistenza tra cittadini sammarinesi sono nati in Francia e in Belgio fin dagli anni Venti del secolo scorso e negli Stati Uniti nel decennio a seguire, per sfociare poi nella creazione delle prime Comunità durante gli anni a cavallo tra la "grande crisi" del '29 e la seconda guerra mondiale. In Italia le basi per costruire le prime Comunità risalgono agli anni Cinquanta. In Argentina, dove esisteva sin dall'inizio del Novecento un consistente nucleo di emigrati sammarinesi, le enormi distanze del territorio non facilitarono la nascita di Comunità vere e proprie; pertanto i sammarinesi si riunivano attorno ai rispettivi gruppi familiari almeno fino agli anni Ottanta del XX secolo. Proprio le sollecitazioni dei cittadini emigrati spinsero nel 1979 il Consiglio Grande e Generale della

Repubblica di San Marino ad approvare norme per la costituzione di Associazioni Sammarinesi all'estero e per l'istituzione della Consulta dei cittadini sammarinesi all'estero (legge n. 77, abrogata successivamente dal nuovo testo di legge n. 98 del 5 settembre 1997).

Attualmente delle venticinque Comunità dei sammarinesi all'estero distribuite, come abbiamo visto, fra Italia, Francia, Belgio, America del Nord e Argentina, nove sono nate prima della legge istitutiva del 1979, che le riconosce ufficialmente. La legge 76, che ne stabilisce la costituzione, ne tutela l'esistenza e ne assiste l'attività, accorda loro pieno riconoscimento giuridico. Proprio per favorire il collegamento con le Comunità, nel 1981 è stato istituito, all'interno del Dipartimento Affari Esteri, una struttura apposita: l'Ufficio dei Rapporti con le Comunità all'Estero.

Fra le finalità delle Associazioni rientra la promozione di iniziative che incrementino la cooperazione, la solidarietà, il contatto tra i concittadini all'estero. Per ottenere il riconoscimento giuridico è necessario che un numero minimo di 30 sammarinesi maggiorenni, emigrati stabilmente all'estero, si costituiscano come soci effettivi ed elaborino un proprio statuto, conforme agli ordinamenti della Repubblica e dello Stato in cui risiedono.

Le Associazioni si governano mediante l'attribuzione di incarichi ai soci da parte dell'Assemblea Generale (o del Consiglio Direttivo); vengono in tal modo eletti il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Sindaci Revisori, e stabiliti eventuali ulteriori incarichi esecutivi.

Le venticinque Comunità dei sammarinesi all'estero costituiscono il tramite indispensabile per il mantenimento di rapporti partecipativi ed attivi con San Marino ed offrono occasioni di aggregazione e confronto nei momenti "forti" che scandiscono il calendario delle tradizioni sammarinesi, vale a dire nelle festività del 5 febbraio - ricorrenza di Sant'Agata, compatrona della Repubblica - o del 3 settembre - data che celebra l'anniversario di fondazione di San Marino, avvenuta nel 301 d. C.

Le leggi n. 77/1979 e n. 98/1997 istituiscono inoltre la Consulta dei cittadini residenti all'estero, quale collegamento fra l'amministrazione centrale statale e i sammarinesi emigrati. La Consulta, organo di diritto pubblico, si riunisce periodicamente a San Marino e rappresenta un importante foro di discussione dei problemi che investono l'intera collettività sammarinese nei diversi luoghi di residenza, che in tal modo vengono sottoposti all'attenzione degli organi politici ed amministrativi competenti.

Mentre in passato la Consulta era convocata annualmente dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, che ne era il Presidente, con la legge 98/1997 il Presidente viene eletto dalla Consulta tra i suoi delegati ed è coadiuvato da un Ufficio di Presidenza, composto da cinque membri; a lui è affidato il compito di organizzare e coordinare le attività in maniera autonoma e rappresentativa.

Nel 1981, per volontà della Consulta, sono stati avviati i soggiorni culturali per giovani sammarinesi residenti all'estero. Annualmente, in estate, una quarantina di giovani provenienti

dalle diverse Comunità vengono ospitati per un mese a San Marino con l'obiettivo di scoprire e conoscere il paese di cui sono cittadini e frequentare corsi di storia sammarinese e di lingua italiana.

Sempre per volontà della Consulta dei sammarinesi all'estero² viene realizzato, nel 1997, Il Centro Studi Permanente sull'Emigrazione - Museo dell'Emigrante, che ha lo scopo di *"realizzare un luogo della memoria per permettere a coloro che vivono in Repubblica e a coloro che vivono ancora all'estero di conoscere, senza ritualità e retorica, le vicende migratorie e riconoscersi collettivamente rispetto al passato ma anche al futuro"*.

² Atti della XIV Consulta dei Cittadini Sammarinesi all'Estero, 2, 3, 4 ottobre 1993(a cura della Direzione dei Rapporti con le Comunità all'Estero)